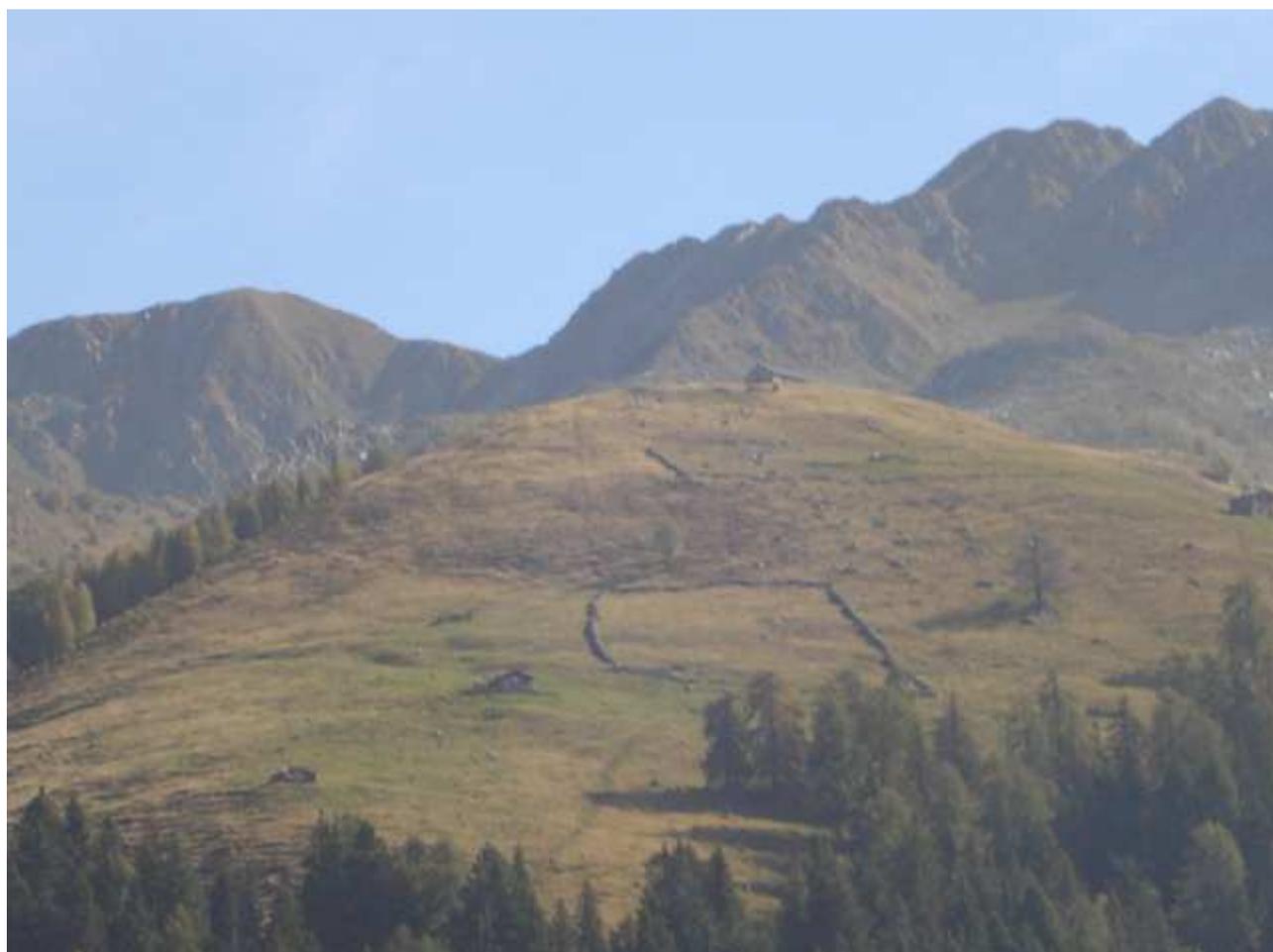


Quaderno di campagna

Silvia Verlino 1D igea



Emozioni

Attese

Da questa gita io mi aspetto un paesaggio bellissimo, con prati verdi e animali diversi. come varie specie di uccelli, mucche, insetti...

Spero anche di divertirmi con tutti i miei nuovi compagni di classe, ma spero soprattutto di conoscerli meglio per poter instaurare con loro un rapporto di magnifica amicizia.

Timori

Io ho paura della fatica che faremo ad arrivare all'alpeggio e poi a farne il giro.

Però la mia paura più grande è quella di non piacere ai miei compagni di classe. Io non riuscirei a stare cinque anni con persone a cui non piaccio.

Emozioni

L'esperienza è stata indimenticabile e magnifica. Ho provato emozioni bellissime: gioia, felicità, stanchezza, calma, tranquillità.

C'è una cosa che mi rimarrà impressa per tutta la vita ed è il "lago di nebbia". Questo lago è stato formato dalla nebbia che da valle raggiungeva la vetta della montagna. Il panorama che vedevi ti trasmetteva un'emozione indescrivibile.

La passeggiata

Durante la nostra passeggiata per arrivare all'alpeggio abbiamo visto moltissime piante e moltissimi animali diversi.

Piante:

di piante abbiamo visto il **serbo uccellatore**. Questa pianta è chiamata così perché i suoi frutti attirano gli uccelli. Infatti qualche decennio fa i cacciatori ci sparavano contro per uccidere degli uccelli.



Abbiamo visto anche molti altri tipi di piante: noci, abeti, pini, larici, castagni, betulle, faggi. Molte di queste piante venivano utilizzate dall'uomo, ad esempio la castagne venivano utilizzate per fare la farina, la cosiddetta farina dei poveri.



Cespugli/arbusti:

il sottobosco era formato da molti tipi di arbusti e cespugli: erica, more, fragoline, ginepro, ginestrino, mirtillo nero e rosso, rododendro e la genziana viola.

Piante come l'erica e il rododendro crescono solo nei luoghi dove prima c'era un pascolo che è stato abbandonato.



Prima il sottobosco era pulito perché gli abitanti dei paesi raccoglievano le foglie per fare il letto delle mucche nelle stalle, mentre adesso si usa il fieno industriale e più nessuno toglie le foglie dal sottobosco, così appare sporco.

Animali:

Ci sono moltissimi tipi di animali che vivono in montagna: lepri, camosci, salamandre, corvi neri, caprioli, picchi neri, civette capogrosso e i galli cedrone.

Noi abbiamo visto solo alcuni di questi animali.

Il picchio nero è un bioindicatore, cioè si trova solo nei luoghi sani e puliti. Noi l'abbiamo visto e questo vuol dire che la zona non è inquinata.

Ci sono anche degli organismi che vivono nei torrenti e sono anche loro bioindicatori.

Questi animali sono, ad esempio: plecoteri, efemerotteri, tricoteri, coleotteri, larve di dittero, vermi piatti.

Abbiamo imparato che per il pascolo delle mucche si divide l'anno in parti.

In primavera si va nel maggengo. Qui le mucche stanno fino a maggio, poi vengono portate in alpe. Nel maggengo stavano le donne per fare il fieno utilizzato poi l'inverno successivo.

In alpe le mucche stanno tutta l'estate. Ci sono due tipi di alpe: l'alpe circolare e quella verticale.

L'alpe circolare è dislocata intorno alla montagna e le mucche durante l'estate fanno il giro dei pascoli.

L'alpeggio verticale, invece, si estende dal basso verso l'alto della montagna e le mucche durante l'estate si spostano fino in cima e tornano indietro.



A differenza dell'alpe, l'alpeggio è l'attività economica che si svolge in montagna, cioè la produzione e la vendita del formaggio, del burro e della ricotta che si producono d'estate.

Un po' di storia

Interventi sull'ambiente

Primi segni lasciati dall'uomo sono le incisioni rupestri nelle grotte.

Poi si vedono i segni lasciati dall'uomo per poter estrarre il ferro o i minerali usati per la costruzione di arnesi per uso quotidiano o per la caccia.

Il fatto di iniziare a estrarre minerali dal terreno favorì la creazione di vie di comunicazione per far comunicare i due versanti della montagna. Le numerose miniere facilitarono la creazione di pascoli, dato che il loro sfruttamento richiedeva grandi quantità di carbone di legna, dunque vasti disboscamenti.



Conseguenze ecologiche

Le montagne sono state modellate dalle glaciazioni e diversi animali presenti sulle Alpi vi sono rimasti come "relitti glaciali" a seguito del ritiro dei ghiacci. Questi sono: il camoscio, la pernice bianca e l'ermellino.

L'uomo ha colonizzato le montagne e questo ha portato all'aumento delle vie di comunicazione, al disboscamento, alla coltivazione del bosco e all'aumento della biodiversità.



Epoca attuale

Nell'epoca attuale, cioè ai giorni nostri, ci sono ancora pochi alpeggi in funzione. Rimane ancora l'alpeggio vecchio, ma con l'introduzione di nuove infrastrutture. Vengono introdotti anche nuovi materiali sia in montagna che nelle cucine. C'è anche un grande aumento delle case a valle e i sentieri sono diventati strade.



Conseguenze ecologiche

- Abbandono della coltivazione del bosco. Questo lo rendeva pulito, ma adesso dà l'idea di sporco e il sottobosco avanza sempre di più chiudendo i pascoli.
- Avanzamento del bosco causa anche la mancanza di cibo per alcuni animali che presto si estingueranno. Questo non è causa solo del bosco, ma anche dell'uomo.
- Nascita del turismo montano e l'apertura di impianti sciistici.

Analisi chimica e biologica

Analisi chimica

L'analisi chimica ti fornisce la condizione in cui l'acqua si trova nel momento in cui tu fai l'analisi. Questo non ti fornisce indicazioni a lungo termine, perché se in quel posto è successo qualche cosa pochi giorni prima con questo tipo di analisi non riesci ad individuare l'inquinante.

Abbiamo condotto le analisi chimiche utilizzando un Kit da campo basato su test colorimetrici e titolazioni.

Analisi biologica

L'analisi biologica si accosta sempre a quella chimica, perché grazie a questa si ha un'informazione a "lungo termine", consentendo anche a distanza di tempo di riconoscere l'avvenuto inquinamento.

Questa analisi consiste nel prelevare un campione della popolazione di macroinvertebrati presenti nel corso d'acqua (bioindicatori) e nel classificarli. Valutando il numero di specie presenti e la loro sensibilità all'inquinamento, si può definire con precisione lo stato di salute dell'acqua.

Noi abbiamo fatto tutti e due queste analisi su un torrente vicino alla baita e abbiamo notato che il corso d'acqua è molto pulito e sano.

Tutte le analisi chimiche sono risultate buone, cioè l'acqua non presenta sostanze inquinanti.

L'analisi biologica ha dato conferma del risultato.



Come si fa il formaggio?

La lavorazione del formaggio segue molto la tradizione e si fa ancora con strumenti tradizionali usati da decenni.

La lavorazione del formaggi segue i seguenti passaggi:

-il latte appena munto viene versato nella culdèra e scaldato sul fuoco fino a 38-40°C

-si sposta la culdèra dal fuoco e si aggiunge il caglio al latte mescolando in senso orario

-si lascia riposare per 40 minuti circa fino alla formazione della cagliata. La cagliata viene pulita con la cazzèta (per togliere eventuali pezzi di cenere o altro)

-si taglia la cagliata con la lira fino a ridurla a pezzettini della dimensione di chicchi di riso (per ottenere l'occhiatura a "occhio di pernice" del bitto)

-si rimette la culdèra sul fuoco, mescolando la cagliata con il rudell, portando la temperatura di 50°C. Raggiunta la temperatura si sposta la culdèra dal fuoco e si lascia riposare finchè la cagliata non precipita sul fondo

-si raggruppa con le mani e la si estrae dalla culdèra con l'aiuto della patta (apposito telo)

-si deposita il formaggio nella fascera coprendolo con il tundell e con un pesante sasso per farlo sgocciolare (lo si lascia a riposo per circa 12 ore)

-lo si toglie dalla fascera e lo si pone il casera dopo averlo cosperso di sale.



Il vocabolario dell'alpeggio

A: ALPE: è la località montana dove si svolge l'alpeggio. Ci sono vari tipi di alpe: verticale, circolare.

ALPEGGIO: attività economica che si svolge nell'alpe.

B: BAIT: cassa di legno o metallo usata dai pastori per dormire la notte mentre tengono sotto controllo le vacche.

BARRECH: recinti costruiti in pietra per ricoverare le mucche durante i temporali. Sono situati in posti piuttosto riparati.

BASLA: ciotola legno usata dai pastori per mangiare.

BIOINDICATORE: è un organismo la cui presenza o assenza è indice di una determinata situazione ambientale

BRENTINO: contenitore del latte usato per trasportarlo nell'alpe.

BUDULERA: costruzione in pietra al cui interno scorre un tratto di torrente che è usato come frigo.

C: CALECC: piccola vecchia baita formata da muretti di sassi con due bastoni su cui è appoggiato un telone.

CAPO PASTORE: di solito è il pastore più anziano che dice agli altri che cosa devono fare.

CASCIN: ragazzo che aiuta i pastori a trasportare il latte

CASSA: contenitore di cibo usato dai pastori durante l'estate.

CUL: colino del latte.

CULDERA: grossa pentola usate per far scaldare il latte che poi verrà usato per fare il formaggio.

D:

E:

F: FALETTO: letto delle mucche nelle stalle fatto con le foglie raccolte nel bosco.

FASCERA: contenitore dove è messo il formaggio per dargli la forma.

G:

H:

I:

L: LIGAM: catena usata per tenere le mucche durante la mungitura.

M: MAGGENGO: luogo dove vengono portate le vacche nel periodo di maggio.
MASNA: braccio di legno che serve a portare il pentolone pieno di latte sul fuoco.
MORA: pentola usata dai pastori per cucinare.
MUTA: secchio usato per far bere i vitelli.

N:

O:

P: PASTORI: sono quelle persone che lavorano con le mucche, le mungono, le seguono in alpe...

Q:

R: RELITTI GLACIALI: sono quegli animali dalla fine delle glaciazioni sono rimasti fino ai giorni nostri.
RUDEL: specie di bastone usato per mescolare il latte nella culdera.

S: SCAGNO: sgabello con un piede usato per la mungitura.
SCALZO: forma particolare della fascera del Bitto.
SCOCIA: ultima parte rimasta della lavorazione del formaggio, è un siero che viene dato ai vitelli.
SCUDELA: scodella usata dai pastori per mangiare.
SPESSUR: tavolo usato per la lavorazione del formaggio.

T: TERMEN: paletti usati per segnare il confine tra una proprietà e un'altra.

U:

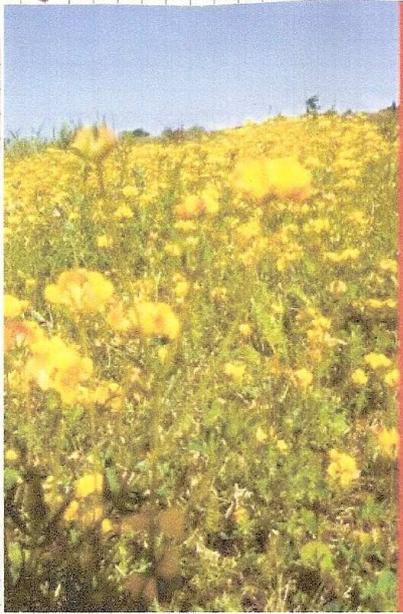
V:

Z:

... tratto dal quaderno di campagna di ROSA BALLOTTA 1D igea

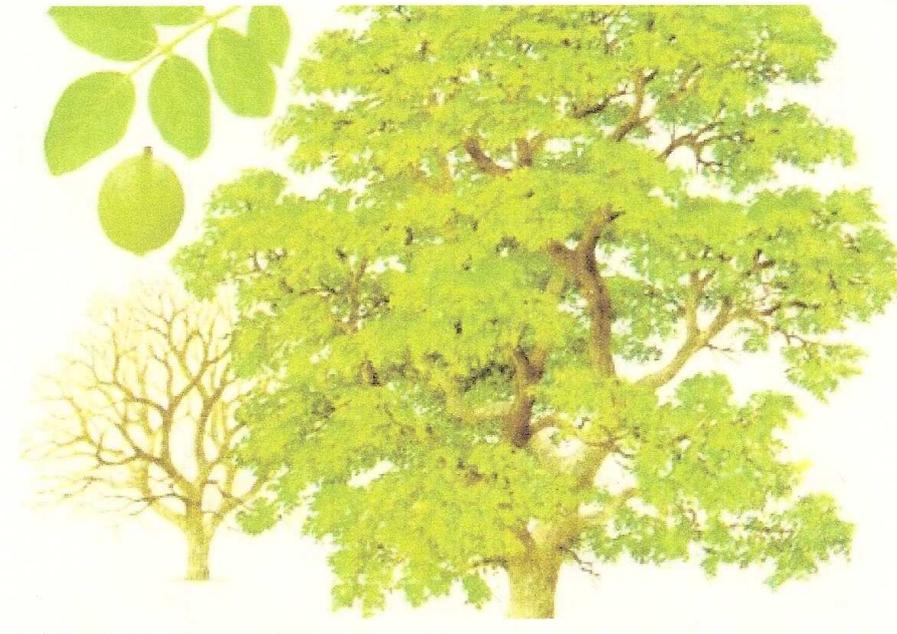
SPECIE OSSERVATE:

CESPIUGLI / ARBUSTI: ginepro, mirtillo rosso, mirtillo nero, rododendro e ginepro.



ALBERI:

noce, latifoglie,
betulla, orro
uccellostano,
lanice, castagno.



NOCE: utilizzato
nella alimentazione
per gli OMEGA 3.

FOGLIE: pennate con
5/9 foglioline a
punta. Costa lunghe
15 cm, color bruno.
Lisce e aromatiche.

CORTECCIA: grigio
pallida liscia,
fessurata su
piante vecchie.

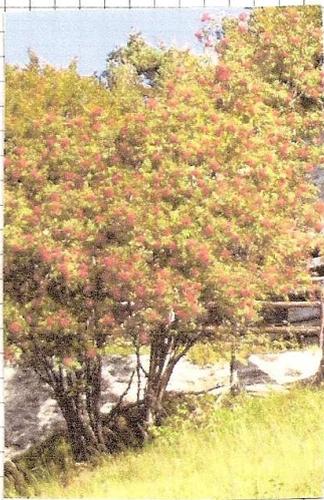
FIORI: piccoli
senza petali.

FRUTTI: a nocce,
commestibili.
Lunghi fino a 5 cm.

ZONA D'ORIGINE:

Dalla Cina all'Europa
sud orientale.

HABITAT: in vallate
e rive dei fiumi.



SORBO UCCELLATORE:

utilizzato per la caccia ai volatili che si nutrono delle sue bacche.

FOGLIE: Lunghe fino a 20 cm con più di 15 foglioline affunclate, dentate. Lunghe fino a 6 cm.

CORTECCIA: grigia e liscia.

FIORI: Bagni 8 mm, bianchi con 5 petali. In corimbi grandi.

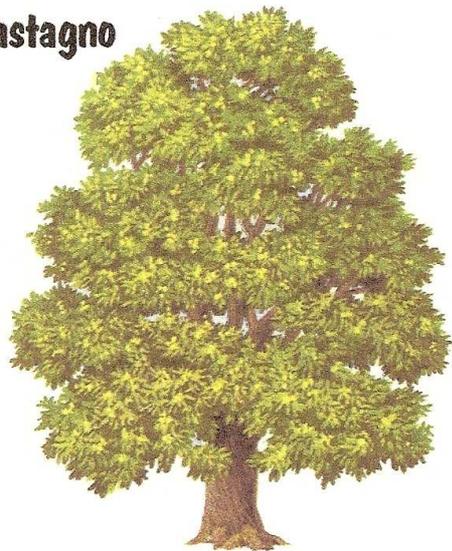
FRUTTI: a bacca, notorni, arancione - rossi.

ZONA D'ORIGINE: Asia, Europa.

HABITAT: in boschi, brughiere, Bende e montagne, su terreni acidi e umidi.

NOTA: Le bacche possono essere velenose se consumate crude.

Castagno



CASTAGNO:

utilizzato per la farina di castagne.

FOGLIE: oblunghe, generalmente rotonde o ovaliformi alla base. Affunclate all'apice, dentate, verde scuro, liscie e lince.

CORTECCIA: grigia e liscia che diventa marmorata e generalmente con fessure a spirale con il tempo.

FIORI: maschili e femminili piccoli e color giallo-crema.

FRUTTI: a riccio, piriformi, Bagni fino a 6 cm che si schiudono fino a 3 noci commestibili, rosso-marroni lucide.

ZONA D'ORIGINE: Nord-Africa, Asia sud-occidentale, Europa meridionale.

HABITAT: in boschi.



fiore femminile



fiore maschile



frutto

LARICE:

Foglie: aghiformi e sottili; lunghe fino a 4 cm ricadono sui lunghi rami.

CORTECCIA: grigia, diventa rosso-marrone.

FIORI: maschili gialli e penduli, femminili rossi, in grappoli.

FRUTTI: a cono

ZONA D'ORIGINE: Europa

HABITAT: montuoso

BETULLA:

Foglie: da ovate a triangolari, cuoriformi, ingialliscono in autunno.

CORTECCIA: bianca, che sviluppandosi diventa scura.

FIORI: maschili gialli penduli femminili verdi.

ZONA D'ORIGINE: Nord Asia, Europa

HABITAT: in terreni leggeri e ricchi



BETULLA
pendula

ANIMALI:

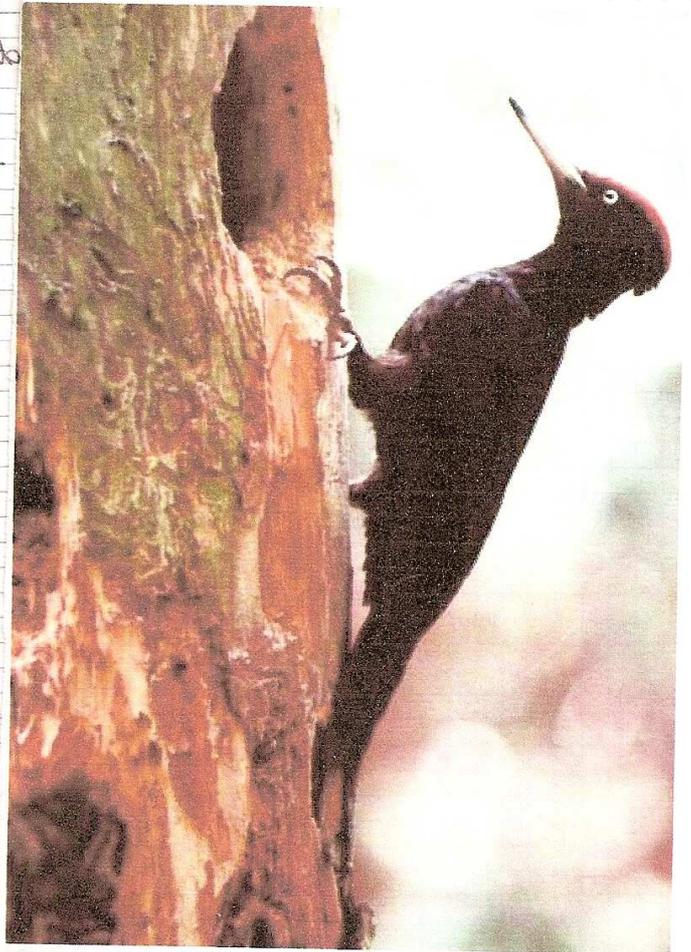
SALAMANDRA: anfibio con corpo giallo e nero, a macchie, bocca ampia, che vive negli ambienti umidi.

Salamandrina nera: più piccola, di colore nero, che vive nella regione alpina ed è vivipera.

PICCHIO NERO:

Di color nero con corto ciuffetto rosso sul capo dei maschi, vivente nelle foreste di conifere.

PREDIUGE I BOSCHI CON ALBERI GIOVANI E PER QUESTO È UN BIOINDICATORE.



Il picchio nero è un
animale che si nutre
di insetti.